

LEGGETE IN IV PAGINA

L'italo-uruguayano Ghiggia
acquistato dalla "Roma,"

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE IN VI PAGINA

Coppi vince in volata
la Auronzo-Bolzano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 22 (151)

LUNEDÌ 1 GIUGNO 1953

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

150 MILA CITTADINI ACCLAMANO TOGLIATTI IN PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

Su un programma di pace è possibile formare un governo che risponda agli interessi fondamentali del popolo italiano

La disastrosa politica estera del governo ha portato il Paese nel campo imperialista sacrificando Trieste e l'Italia - Le aberrazioni di Saragat

MILANO, 31. — Una folla sterminata che era impossibile abbracciare in un solo colpo d'occhio, è convenuta oggi nel cuore di Milano per ascoltare il grande discorso politico di Palmiro Togliatti. Oltre centomila cittadini greminavano ogni angolo di piazza del Duomo. Ma almeno altre cinquantamila persone si affollavano e bloccavano il traffico di via Torino, piazza Cordusio, la Galleria, piazza della Scala, piazza Mercanti e l'imbocco di Corso Vittorio, dove erano sistemati altri impianti di amplificazione. Il collegamento radiofonico ha consentito inoltre ad altre decine di migliaia di cittadini di ascoltare il discorso di Togliatti nelle piazze principali di Brescia, Pavia, Monza, Legnano, Rho e Lodi. L'entusiasmo e il senso di forza che prorompeva dal cuore dei cittadini milanesi di idee avanzate, e l'interesse che aveva spinto migliaia di indifferenti e di avversari ad ascoltare la parola di Palmiro Togliatti hanno dato a questa indimenticabile manifestazione un carattere particolare.

Un grande problema

Per due ore — tanto è durato il discorso di Togliatti — che domani pubblicheremo integralmente — la folla lo ha ascoltato con estrema attenzione e sensibilità, sottolineando con grandi acclamazioni i punti più salienti e gli argomenti più efficaci. Dopo aver ringraziato la folla, Togliatti entra nel vivo del suo discorso dichiarando che, una settimana dalle elezioni, è avvenuto un fatto curioso, senza che i clericali e i loro satelliti si siano accorti soltanto ora che è posto davanti al popolo un grande problema, quello di scegliere una nuova strada. I clericali avevano cominciato la loro campagna elettorale con grande baldanza e con molte menzogne. Ad un certo punto si sono resi conto che avevano sbagliato perché i fatti parlavano contro di loro e perché le loro menzogne sono state smascherate e alcune di esse, come la mostra dell'al di là, riescono soltanto a far ridere i cittadini. Ecco perché, con-

Se i clericali fossero sicuri che i fatti parlano e parlano a loro favore, se i clericali fossero sicuri che la maggioranza degli elettori è con loro, essi non avrebbero fatto la legge truffa e oggi non potrebbero in modo così drammatico la questione dell'impossibilità di formare un governo all'indomani delle elezioni. L'impostazione che i clericali hanno dato in questi ultimi giorni alla loro propaganda elettorale dimostra — prosegue Togliatti — che essi sentono che la maggioranza del popolo si è convinta della necessità di cambiare il governo. Questa è la questione di fondo che domina la campagna elettorale. I clericali però non hanno la questione del futuro governo in modo indifferente, partendo dalla predica dell'odio, dagli anatemi, dai processi delle

avvenute perché la questione fondamentale che oggi domina la scena del mondo è quella dei rapporti che debbono intercorrere tra gli Stati capitalistici e gli Stati nei quali il capitalismo è stato abbattuto. Dagli Stati governati dai comunisti, che oggi comprendono ben 900 milioni di uomini, si propone oggi al resto del mondo una politica di pace e di collaborazione, si persegue la politica della pacifica coesistenza del sistema capitalistico con il sistema socialista. Dal mondo capitalistico, si propone invece una politica di aggressione, di dominio, di imperialismo americano, si risponde che è inammissibile che 900 milioni di uomini siano governati dai comunisti, si organizzano basi aggressive ai confini del mondo socialista, si accumulano bombe atomiche, si organizza lo spionaggio e il sabotaggio. Questa politica può avere una

l'Italia perché se continuassimo in questa politica di guerra sarebbe l'Italia a soffrirne per prima.

Risolvendo questa questione fondamentale, dando all'Italia un governo che ponga fine alla guerra fredda noi risolveremo agevolmente tutti i problemi internazionali dell'Italia: riusciremo a trovare il nostro commercio estero secondo i nostri interessi e non secondo quelli dell'ambasciatore americano, daremo a Trieste quello statuto autonomo che consentirà la migliore difesa degli interessi italiani nel T.L.T. e contribuiremo anche a risolvere il problema dell'unità europea che oggi è compromesso dalla politica che mira a mantenere la divisione della Germania e a ricostituire il militarismo tedesco per scatenarlo in una guerra aggressiva contro la

quale ribelle al legittimo governo e collaboratore del tedesco invasore.

A questa espressione unitaria dell'animo antifascista di tutta la popolazione un solo partito non si è associato: la Democrazia Cristiana. Dopo l'abbraccio di Amintore Fanfani e Andreotti, e fino a quando don Sturzo propose la costituzione di un fronte unico clerico-fascista, la D.C. non perde alcuna occasione per dimostrare il suo appoggio e la sua complicità con fascisti e monarchici.

URSS. A proposito di Trieste io sento il bisogno di dire — dichiara Togliatti — che il Sindaco di Trieste ha commesso un gravissimo errore, nel suo discorso ai milanesi, rivolgendosi contro i socialisti e i comunisti accuse ingiuste, allo scopo di raggranellare voti per la D.C. Egli, come Sindaco di Trieste, aveva il dovere di rivolgere agli italiani parole di concordia e non di rancore contro i comunisti.

Ha dimenticato costui che quando il fascismo vendette Trieste ai tedeschi sono stati i comunisti a scendere nelle strade con le armi in pugno per liberarla e che due dirigenti comunisti, Antonio Gigante e Aristide Frausin, sono stati fucilati per aver guidato il movimento di liberazione a Trieste? Ed è ridicolo che egli mi rimproveri di aver invitato nel 1945 i la-

voratori di Trieste ad accogliere amichevolmente le truppe jugoslave. Non sa il sindaco di Trieste che se le truppe jugoslave fossero state accolte ostilmente a Trieste il problema di Trieste sarebbe stato aggravato?

Noi ripetiamo ciò che diciamo all'ultimo Congresso del nostro Partito: un governo di pace avrebbe come conseguenza inevitabile il ritorno alla Costituzione e aprirebbe la possibilità di risolvere nella concordia le più acute questioni sociali. In politica interna noi proponiamo che si ritorni alla Costituzione la quale è il risultato del grande movimento di unità popolare e nazionale che ha liberato l'Italia dalla tirannide e propugna riforme profonde delle nostre strutture sociali. La Costituzione è stata abbandonata da questo governo. Per questo il Paese si trova in uno stato di confusione e di malcontento, per questo peggiorano le condizioni economiche della maggioranza dei cittadini. Da questo punto bisogna partire per esaminare la questione, posta in modo drammatico dai quattro partiti appartenenti all'avanzata dei movimenti di destra. Non è vero — esclama Togliatti — che la D.C. sia una barriera contro i fascisti e i monarchici. In questi anni i fascisti sono venuti avanti sotto le ali della D.C. e, quanto ai monarchici, non c'è discorso di De Gasperi che non finisca con una strizzatina d'occhio ai fautori della restaurazione.

Se però i fascisti e i monarchici sono riusciti a guadagnare determinate masse del Mezzogiorno e anche di altre regioni, questo lo si deve al malcontento che si è diffuso nel Paese nei confronti del governo.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Due moribondi per una lite fra bimbi

FOGGIA 31. — Due persone sono in un di più per una rissa causata da un litigio fra due bambini. Le famiglie dei litiganti, Maria Russo e Raffaele Piccirilli, da un lato, e Carlo Ferraro con la moglie dell'altro, sono venute anch'esse alle mani e alla fine la coppia Ferraro si avventava sugli avversari ferendoli a coltellate. Tanto la Russo che la Piccirilli sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravi.

UNA LETTERA AL PRESIDENTE EISENHOWER

"Liberate papà e mamma!," scrive Michael Rosenberg

NEW YORK, 31. — Michael Rosenberg, il figlio decenne dei coniugi Rosenberg, ha inviato la seguente lettera al Presidente Eisenhower:

«Caro Presidente Eisenhower,

lunedì scorso ho visto alla televisione il signor Oatis, (il giornalista americano graziato dal presidente della Cecoslovacchia n.d.r.) che non è più in prigione perché il Presidente di un paese straniero ha lasciato che ne uscisse.

Il signor Oatis ha detto che sua moglie aveva scritto una lettera a quel Presidente, spiegandogli perché sarebbe stato giusto liberarlo. Penso che sia una bella cosa che gli sia stato permesso di tornare a casa, perché la prigione è un posto brutto per tutti.

Mia mamma e il mio papà stanno in prigione a New York. Mio fratello ha sei anni, si chiama Robby, e ha tanto bisogno dei suoi genitori, come pure io. Così, vedendo il signor Oatis alla televisione, mi è venuta l'idea di scrivere a lei. Per piacere, lasci uscire mia mamma e il mio papà e faccia in modo che non facciano loro niente di male. Se torneranno a casa, Robby e io saremo tanto felici, e la ringrazieremo tanto tanto.

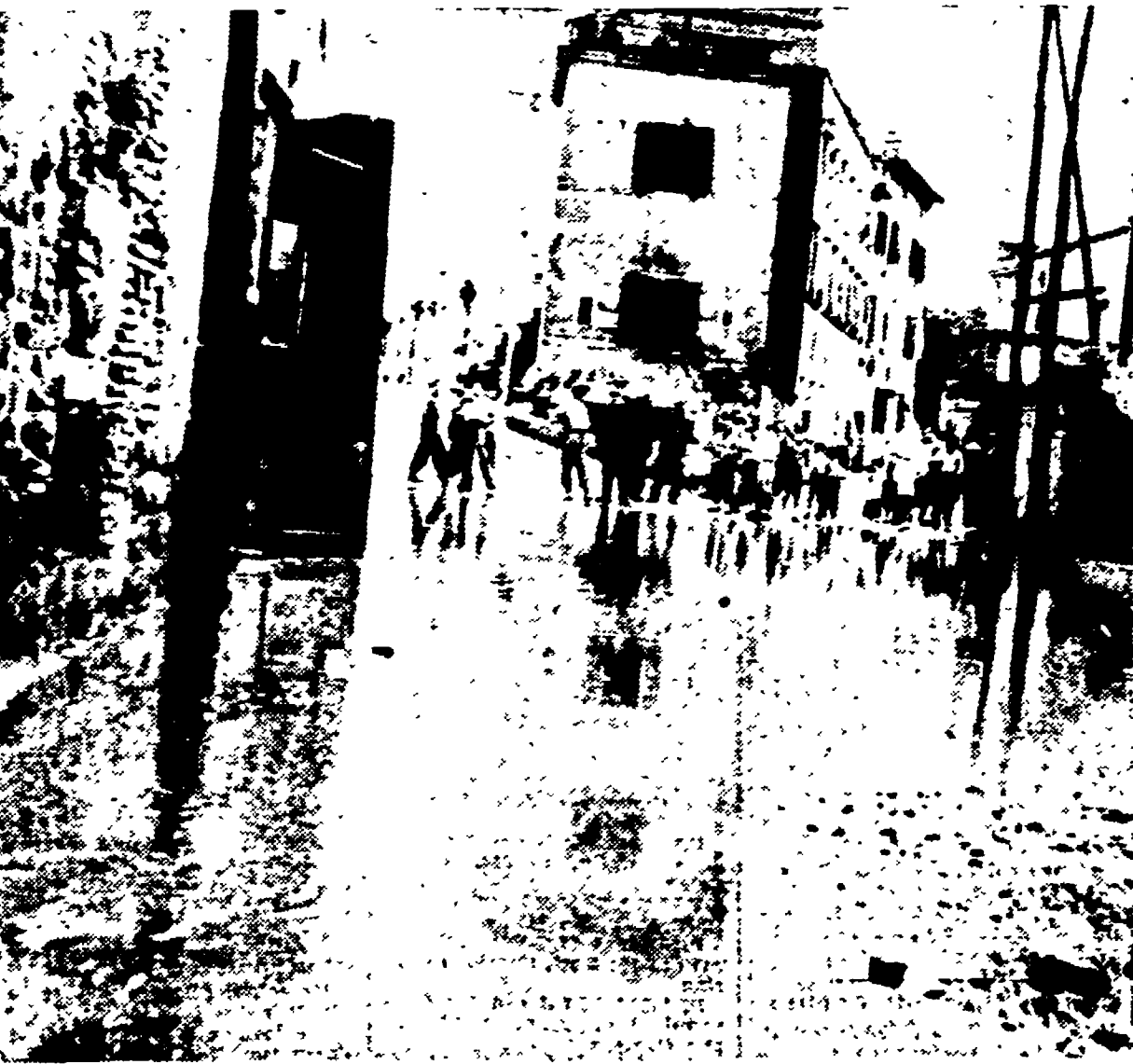
Michael Rosenberg».



VIOLENTA RIPRESA DI MALTEMPO A 21 GIORNI DALL'INIZIO METEOROLOGICO DELL'ESTATE

Nevicate, nubifragi, allagamenti e frane in tutta Italia

Sommersi numerosi abitati di Pescara - Gravi danni alle colture agricole in tutte le regioni colpite - Postazioni "anti grandine", nell'Astigiano - Le cause del grave fenomeno



La periferia di Roma allagata: un aspetto del quartiere di Forte Cavallotti

Da ieri, su gran parte delle regioni italiane, si è scatenata una violentissima ondata di maltempo. Dal Piemonte al Veneto, dall'Emilia al Lazio, precipitazioni di eccezionale intensità imperversano sulle città e sulle campagne, allagando le strade, interrompendo le comunicazioni, producendo vasti danni alle colture giunte attualmente ad uno stadio assai delicato, e impedendo, in gran parte, le manifestazioni elettorali preventive per quest'ultima domenica elettorale.

Mentre per la cronaca del violento nubifragio abbattutosi sulla capitale rimandiamo alla nostra pagina cittadina, diamo qui le notizie relative alle altre regioni.

Un violento maltempo continua a imperversare su tutta l'Emilia, provocando vasti danni alle colture. Dalle 19 di ieri sera piove ininterrottamente, mentre la temperatura si è abbassata nuovamente. All'aeroporto, il termometro ha segnato 11,8 gradi.

Il nubifragio ha influito notevolmente anche sulla campagna elettorale facendo rinviare numerosi comizi, tra cui quello dell'on. Scelba.

Nel Forlivese, il primo piano di una casa colonica, sul terreno goleno del torrente Montone nei pressi di Forlì, è stato raggiunto dalle acque i fumi ingrossati per le piogge.

In località Gronta a Villa

Ronco (quattro km. da Forlì) allagamenti del fiume Ronco hanno posto in allarme i contadini che hanno provveduto a mettere in salvo il bestiame.

Grave è la situazione in tutto il Pescara. Un violento nubifragio, scatenatosi stamane verso le ore 10, si è abbattuto sulla zona, interessando l'intero arco appenninico e particolarmente la fascia costiera adriatica. Nella città di Pescara, numerosi piani terreni e scantinati sono stati allagati, mentre nella provincia i fiumi e i torrenti dell'intera zona sono ovunque in piena. Le condizioni atmosferiche si mantengono pessime.

Sull'arco alpino, sulle cime dolomitiche e nelle vallate gli uragani succedono alle nevicate. I passi del Fossagno e del Pordoi sono stati investiti da violentissime raffiche di nevischio. Il passo dello Stelvio è rimasto paralizzato fino alle ore 12 di oggi.

Sembra accertato che gli spazzaneve dell'ANAS siano in grado di tenere sgombrato il passo per il transito del Giro d'Italia.

Un'ondata di maltempo si è scatenata sul Piemonte ieri sera verso le 19 provocando gravi danni ai raccolti del grano e al vigneto.

Un fortissimo vento ha pre-

ceduto i rovesci di grandine

frammisti ad acqua, mentre la temperatura si è ovunque notevolmente abbassata.

La grandine è caduta copiosa ad Asti, prima asciutta e poi frammista ad acqua, ha causato danni alle colture degli orti valutati al 20 per cento.

Parecchie postazioni anti-grandine sono entrate in azione, con il lancio di razzi, limitando considerevolmente l'azione del temporale.

Sensibili danni alle viti vengono segnalati da Montebelluna, Vigliano e Montebelluna. La linea telefonica ha subito danni e le comunicazioni con Agliano Terme, Montebelluna e Santo Stefano Belbo sono interrotte.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto anche su Casale e su tutta la zona ieri sera verso le 18, preceduto da un vento gelido che soffiava ad oltre cento chilometri.

I nubi temporaleschi rovesciavano torrenti di acqua mista a grandine su tutta la fascia di paesi che si allineano ai piedi delle colline del Monferrato.

Le ragioni di questa ondata eccezionale di maltempo vanno ricercate nella formazione di un'area di bassa pressione, estendentesi dal suolo fino ai limiti della troposfera, sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. Con tale configurazione si sono presentati i maltempo e la

Nord-Ovest che hanno fatto discendere uno alle nostre latitudini enormi quantità di aria fredda, umida e instabile. Questa, contrastando con l'aria più calda che mano a mano incontrava nella sua violenta discesa verso Sud, ha originato le diverse perturbazioni.

Si è trattato di perturbazioni a carattere freddo, tanto più attive in quanto le due masse d'aria venute a contatto mostravano caratteristiche diverse, ben marcate.

La discesa di aria più fredda, naturalmente, ha fatto diminuire la temperatura: ieri le minime hanno oscillato da 10 ai 15 gradi (sulle località alpine sono scese anche di qualche grado sotto zero).

Le punte massime, che appaiono a carattere freddo, talvolta anche all'inizio della stagione estiva, non sono però eccezionali come si potrebbe ritenere. Anzi, studi sulla climatologia delle nostre regioni ci dicono che essi caratterizzano proprio i mesi del transito di stagione.

L'eccezionalità, se mai, oggi sta nella violenza in cui è presentato il maltempo e la

stabilità forti correnti dalla sua continuità.



Una Togliatti, oggi i clericali cercano di spaventare gli elettori, dicendo che stiamo per fare un salto nel buio e che ci sarà il caos se i quattro partiti appartenenti non riusciranno a superare il 50 per cento dei voti, se i clericali non otterranno più voti delle sinistre o se la D.C. non conquisterà la sua maggioranza assoluta dei seggi.

Per suffragare questa propaganda, Gonella è arrivato a ricordare l'episodio avvenuto al Consiglio provinciale di Roma, dove un consigliere monarchico ha dato il suo voto per eleggere una Giunta e un Presidente di sinistra. Gonella ha però dimenticato di dire che quando i comunisti dirigono il Consiglio provinciale della capitale non c'è il caos a Roma, ma sono stati affrontati alcuni problemi che riguardano gli alloggi e altri interessi immediati dei cittadini romani. Probabilmente è proprio questo che Gonella considera il caos! Ma il fatto stesso che Gonella parli di caos significa che i clericali temono di non riuscire a ripetere l'inganno del 18 aprile.

SPETTACOLI

Dante Fontane: Il bolla di Lilla
Quindici: Ho scelto l'amore
Quarantatre: Prigionieri del pas-
sato: Apertura
Ritale: Era lei che lo voleva
Rise: Perdonami se mi ami
Ritale: L'ingenua maliziosa
Ritelli: Prigionieri del passato
Apertura: Ore 17,
Roma: I dannati
Tebino: La provinciale
Tebino: La provinciale
Umberto: Fama e passione
Umberto: Malinconia
Tebino: Il figlio di viso pallido
Tebino: Tre storie proibite
Tebino: La favola
Tebino: Siamo tutti inquisiti
Tebino: Boccia d'Arti
Tebino: A tre dimensioni a colori
Tebino: La donna che inventò
l'amore
Tebino: Sgarbi
Tebino: Il pirata Vankes
Tebino: La furia di Tarzan
Tebino: L'aristocratico
Tebino: All'ultimo
Tebino: Il futuro
Tebino: Confessione diplomatica
Tebino: Preferisco la voce
Tebino: Clamping: Enrico Caruso

alone corso Laviana a parate

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

campionato della crisi è finito

All'Inter lo scudetto - Pro Patria e Como retrocedono in Serie B

CHIUSURA

È finito (mi vien voglia di dirlo finalmente) il campionato italiano di calcio, questo lungo, troppo lungo campionato, che ha visto il livello del nostro gioco, e soprattutto la moralità dell'ambiente calcistico, precipitare in basso come non mai. È finito ingloriosamente il campionato della crisi: è finito con la sconfitta interna (la terza sconfitta consecutiva) della squadra che tuttavia si appuntera da oggi sulle maglie — con quanto merito lo diranno — i posteri — lo scudetto tricolore di Campione d'Italia.

È finito a rate, il campionato. L'Internazionale lo aveva già vinto da un mese, e ha dedicato le ultime domeniche (a parte la prova sfortunata di Torino, in casa della Juve, che l'ha vista menomata troppo presto in difesa con la perdita di Blason) alla beneficenza, non so quanto disinteressata, Beneficenza di Genova, contro la Sampdoria pericolante; beneficenza ieri, a San Siro, contro il Novara pericolante. Quanto ciò sia sportivo, lasceremo giudicare ai lettori.

La Fiorentina invece, e di questo ringraziamo gli atleti viola, ha preferito la strada della dignità, anche se doveva sanare la dolorosa retrocessione del simpatico Como: e ha giocato come meglio poteva, e ha vinto senza debolezze. Così, almeno, il campionato non è venuto codito, anche il capitolo della retrocessione si è chiuso ieri. Condannata già da tre settimane la Pro Patria; il Como ha visto rompersi al Comunale di Frosinone il filo di speranza che lo teneva legato al massimo campionato. Lo consolò il fatto che (anche se avesse vinto) le ingloriose rese e disonori di Lazio, Palermo, Pro Patria e Internazionale lo avrebbero comunque condannato.

Chiamiamo dunque il capitolo del campionato 1952-53, non senza aver sottolineato la brillante prestazione del Napoli che, nonostante gli sforzi e le bufonate elettorali, cui il comandante Lario ha costretto gli atleti azzurri, è riuscito a piazzarsi al quarto posto, a ridosso delle tre presunte «grandi» del Nord. Certo, se la squadra partenopea non avesse dovuto trasformarsi in una specie di «numero» da citare equestre per procacciare voti a sua maestà Lario, i suoi risultati non potevano essere che modesti, e forse anche insidiare la piazza d'onore alla Juventus. Anche questo è un episodio che, se si inserisce nella sconsolata vicenda del malcostume imperante nel sport italiano, ridotta a commercio, a speculazione, a «cassetta» politica.

Ora, bisogna rimbecillare le maniche, bisogna pensare a far pulizia. Così come stanno andando le cose oggi il calcio, e in generale tutto lo sport italiano, sono destinati a precipitare sempre più in basso, irrimediabilmente. Le società, e i grossi capitalisti che dominano le società, e i loro interessi che non hanno nulla a che vedere con lo sport, hanno responsabilità gravissime in questa situazione fallimentare. Responsabilità altrettanto gravi hanno i dirigenti federali, deboli, incompetenti e arrivisti, a cominciare dal «forchettone» Barassi, unicamente preoccupato di riuscire a sedurre nella «palude» clericale a Montecitorio. E responsabilità molto serie, infine, ha il governo, il quale trascura lo sport così come trascura tutte le attività di pace del nostro Paese, e si ricorda di esso solo alla vigilia delle elezioni, quando spera di potersene servire per fini politici.

Pulizia, pulizia generale anche nello sport come in tutti gli altri campi della vita nazionale. Ce ne ricorderemo domenica prossima, quando in tutta Italia si giocherà la decisiva partita fra democrazia e totalitarismo clericale, fra governo di pace e governo di guerra e di servitù allo stalinismo, fra onestà e «forbionismo».

CARLO GIORDANI

I RISULTATI e la classifica

I risultati

Atalanta-Milan	1-1
Bologna-Torino	2-2
Fiorantina-Como	1-0
Novara-Inter	1-0
Juventus-Napoli	1-1
l'dinese-Pro Patria	3-2
Roma-Spal	0-0
Sampdoria-Palermo	4-1
Triestina-Lazio	3-0

I cannonieri

26 reti: Nordahl;	
22 reti: John Hansen;	
18 reti: Bacci e Rasmussen;	
17 reti: Vivolo;	
15 reti: Vieri;	
14 reti: Galli, Jeppson e Vitali;	
13 reti: Bertolini, Burini e Savioni;	
12 reti: Lorenzi;	

La classifica

Inter	34	19	9	6	46	24	47
Juventus	34	18	9	7	43	49	45
Milan	34	17	9	8	64	24	43
Napoli	34	15	11	8	53	43	41
Bologna	34	16	7	11	52	43	39
Roma	34	12	18	11	50	44	36
Fiorantina	34	11	12	11	21	47	33
Spal	34	9	16	10	49	37	32
Atalanta	34	10	12	12	32	53	32
Torino	34	11	9	14	47	51	31
Lazio	34	12	7	15	38	41	31
Sampdoria	34	9	12	13	37	43	31
Novara	34	11	9	14	43	52	31
Udinese	34	10	11	12	42	51	31
Triestina	34	10	10	14	47	54	30
Palermo	34	10	10	14	43	54	30
Como	34	11	5	18	34	42	27
Pro Patria	34	7	8	19	38	67	22



Una formazione dell'INTERNAZIONALE, Campione d'Italia 1952-53. Da sinistra, in piedi: Lorenzi, Blason, Neri, Armano, Mazza, Skoglund, Nesti. Accosciati: Broccini, Giovannini, Ghezzi e Giacomazzi

LA LAZIO CHIUDE CON UNA SECCA SCONFITTA IL TORNEO 1952 53

Contro una Triestina decisa a vincere rassegnata partita dei biancoazzurri (3-0)

Le reti realizzate da De Vito (2) e Ispiro - Buone occasioni mancate dall'attacco azzurro

TRIESTE, 31. — È stata la tipica partita dei campioni, quella che si gioca tra due squadre di prim'ordine, e che si gioca in un'atmosfera di grande tensione. La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

La Lazio, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa; e l'Inter, che si è buttata nella lotta a corpo morto subito al via, per afferrare la vittoria che l'avrebbe posta definitivamente al sicuro da ogni sorpresa.

SOTTO UNA FITTA PIOGGIA L'ULTIMA PARTITA DI CAMPIONATO

Nulla di fatto all'Olimpico tra la Roma e la SPAL (0-0)

I giallorossi dominano ma non segnano — Promettente la «reentrée» di Cardarelli

SPAL: Bugatti, Lucchi, Benardini, Dell'Innocenti, Zampieri, Castaldi, Fontanesi, Colombi, Bullent, Mussino, Orzi.

ROMA: Tesser, Azimonti, Tre Re, Cardarelli, Bortolotto, Venturi, Merlin, Pandolfini, Galli, Brocchi, Eliani.

Arbitro: Di Gregorio di Legnano. Spettatori: 10.000 circa. Note: terreno pesantissimo per la violenta pioggia caduta. Angoli: 10 a 4 per la Roma.

La pioggia, che era caduta abbondante nelle ultime ventiquattro ore e che è continuata a cadere per tutta la durata dell'incontro, aveva ridotto il terreno di gioco in condizioni pietose. Pozzanghere di acqua stagnavano qua e là per il campo e il fauista aveva le sue uscite sotto la verde eretta dell'Olimpico. Pazzo sarebbe stato quindi colui che, tra i diecimila circa spettatori, avesse creduto di assistere ad una partita di livello tecnico superiore. Infatti così è stato.

La pioggia, che era caduta abbondante nelle ultime ventiquattro ore e che è continuata a cadere per tutta la durata dell'incontro, aveva ridotto il terreno di gioco in condizioni pietose. Pozzanghere di acqua stagnavano qua e là per il campo e il fauista aveva le sue uscite sotto la verde eretta dell'Olimpico. Pazzo sarebbe stato quindi colui che, tra i diecimila circa spettatori, avesse creduto di assistere ad una partita di livello tecnico superiore. Infatti così è stato.

La posizione in classifica della Roma che della Spal non richiedeva alcun impegno da ambedue le squadre, non avendo l'una o l'altra necessità di vincere. Ciò nonostante gli spettatori, col capo unito sotto gli ombrelli, hanno potuto assistere ad una partita tirata, giocata gagliardamente e conclusa in parità.

Novità a presentavano le squadre nella loro formazione. La Roma per far posto al rientrante Cardarelli, e con Tere al centro della mediana la sostituzione di Grosso lasciato a riposo. Nella Spal invece debuttava l'attante Orzi all'alala sinistra, mentre Mussino prendeva il posto di Benardini e Fontanesi veniva schierato all'estremo destro. A dirigere l'incontro era stato chiamato il sig. Di Gregorio di Legnano, il quale, se non andiamo errati, era nuovo per la Spal.

Giusto il risultato? Per noi la risposta è immediata: sì. Si poteva dire che i giallorossi hanno attaccato per la maggior parte dell'incontro, che la traversa ha detto di no ad un improvviso colpo di testa di Bronee, che il sig. Di Gregorio ha negato loro un sacrosanto rigore, ma ciononostante ripetiamo che il pareggio è giusto.

Potrebbe sembrare un assurdo la nostra affermazione, ma così non è. La squadra ospite ha ben contenuto la quasi costante pressione della Roma e spesso si è affacciata minacciosa in un'azione di contropiede, con punte veloci e straripanti pagate sulle palle esterne. Inoltre tra i pali dei ferraresi abbiamo notato un Bugatti quanto mai in forma, il quale non ha fallito un intervento e che ha sfoderato alcune parate di gran bravura che hanno confermato la sua già ben nota classe.

La Roma è incappata in una giornata di non buona vena. Già appena appresa la formazione che sarebbe scesa in campo, ci siamo resi conto che non era la più idonea per far breccia nella coracea difesa spallina. E durante il corso della partita la nostra impressione è stata confermata. Eliani ha profuso molte energie e tanta buona volontà nella contesa, ma è risultato evidente che non gradiva il ruolo di regista. Pandolfini ha sgobbato molto, ma senza legare coi compagni e cadendo spesso nella pania di Castaldi. Galli ha avuto qualche buona occasione, ma ha trovato in Bortolotto un avversario duro e quanto duro, a morire. Bronee è stato il solito: ha fatto delle cose egregie ma spesso è caduto nell'infatuazione. Merlin si è dato molto da fare ed ha anche fornito delle buone palle ai compagni, ma alla distanza ha ceduto di fronte all'attacco e continuando l'innocenza.

La mediana ha fatto gioco a sé. Tre Re, tutto preso dal compito di francobollare lo scattante Bullent, ben poche volte lo abbiamo visto costruire con i compagni. Il suo lavoro è stato efficace solo come rottura delle rapide folate del quintetto avanzato orzi.

Bortolotto non ci è piaciuto molto oggi: evidentemente il ragazzo è stanco e, pur mostrando molta buona volontà, non riesce a coordinare la sua azione con gli altri. Venturi ha giocato una partita più che onesta. Si è trovato forse nella condizione migliore di tutti in quanto Cardarelli, il suo diretto avversario, non gli ha dato gran che fastidio. Ordinaria amministrazione di Tesser. Sufficiente Azimonti.

Abbiamo lasciato per ultimo Cardarelli. Il ragazzo merita

che ha sfiorato il bersaglio con un paio di tiri di rara potenza. Colombi, forse il meno adatto fra tutti gli ospiti al terreno pesante, è molto calato nella ripresa dopo un primo tempo discreto.

Batte il calcio di inizio la Roma ed ibastisce l'azione più pregevole di tutto l'incontro. Galli a Bronee che dà ad Eliani. Questi crolla un pallonetto sul quale Galli si tuffa colpendolo di testa. Azione bellissima come la parata che effettua Bugatti. Fino al 5' pressione della Roma che giostra a metà campo

due parole a parte. Dopo la sua lunga assenza credevamo di trovarlo un po' impacciato e indeciso e forse dello stesso pensiero è stato l'allenatore degli azzurri, ospiti quando hanno schierato Fontanesi all'alala destra. La prova del bando terreno romanista ha colto-fatto. Ha tenuto a bada molto bene l'avversario diretto e si è meritato uno serioso applauso quando, sul finire della partita, si è spinto a uccidere e all'attacco mettendolo a subbuglio la difesa ospite con un'azione veramente pericolosa. Bravo Cardarelli!

Di fronte ad una Roma in tono minore la Spal ha avuto buon gioco. Sicura in difesa con un Bugatti superlativo, Dell'Innocenti molto in gamba che nella ripresa è venuto fuori col meglio del gladiatore, un Lucchi potente ed efficace, uno dei rimandi, la squadra ospite ha avuto il suo punto di forza nella mediana. Zampieri e Castaldi sono stati i motori di propulsione per l'attacco ferrarese e gli argini di tamponamento degli folati aggressive degli avversari. Con uno spiccato senso della distribuzione del gioco: instancabile, ottimo palleggiatore e inestinguibile suggeritore di frange d'attacco. Secondo. Una coppia di mediani di rango, senza dubbio. In mezzo a loro Bernardini ha dimostrato di essere l'altezza della fama che lo segue, ha erigiamente ostentato Galli. Peccato che egli ricorra un po' troppo spesso a falli marchiani e niente affatto complimentosi. In complesso la prova del giovane mediano è stata più che sufficiente. All'attacco è mancata la decisione nelle fasi conclusive. Orzi e il parso elemento promettente, con buone doti tecniche, ma ancora inesperto nei confronti dello «malizioso» Azimonti. Fontanesi, che avrebbe dovuto essere il punto di diamante del quintetto azzurro, non ha reso come nelle giornate migliori, forse perché non a suo agio nel ruolo di ala destra. Bullent ha spesso insidiato con punte veloci e rapidi spostamenti la difesa romanista, ma altrettanto spesso è caduto in alcune intenzioni quanto meno strane per un giocatore esperto come è lui. Aveva però di fronte un Tre Re non molto preciso, ma efficace. Bene Mussino che non ha mai tagliato i collegamenti con la mediana

senza peraltro minacciare seriamente la casa di Bugatti. Il Pallone nei rimbalzi gioca dei brutti scherzi che ingannano i giocatori.

Un tiro di Bullent che va fuori è seguito da un'azione della Roma. Bronee, tira violentemente in porta ma il guardiano ferrarese è pronto alla parata. Ancora un'incursione della Spal all'8' con Mussino che mentre sta per calciare a pochi passi da Tesser, si vede sfiorare la sfera da Azimonti. Subito dopo la palla da Bortolotto va ad Eliani che crolla. Galli è solo a quattro metri dalla rete ospite ma il suo tiro precipitoso e quindi impreciso finisce nelle braccia di Bugatti.

Al 10' i giallorossi mancano ancora un'occasione per segnare.

senza peraltro minacciare seriamente la casa di Bugatti. Il Pallone nei rimbalzi gioca dei brutti scherzi che ingannano i giocatori.

Un tiro di Bullent che va fuori è seguito da un'azione della Roma. Bronee, tira violentemente in porta ma il guardiano ferrarese è pronto alla parata. Ancora un'incursione della Spal all'8' con Mussino che mentre sta per calciare a pochi passi da Tesser, si vede sfiorare la sfera da Azimonti. Subito dopo la palla da Bortolotto va ad Eliani che crolla. Galli è solo a quattro metri dalla rete ospite ma il suo tiro precipitoso e quindi impreciso finisce nelle braccia di Bugatti.

Al 10' i giallorossi mancano ancora un'occasione per segnare.

LA SCHEDA TOTOCALCIO

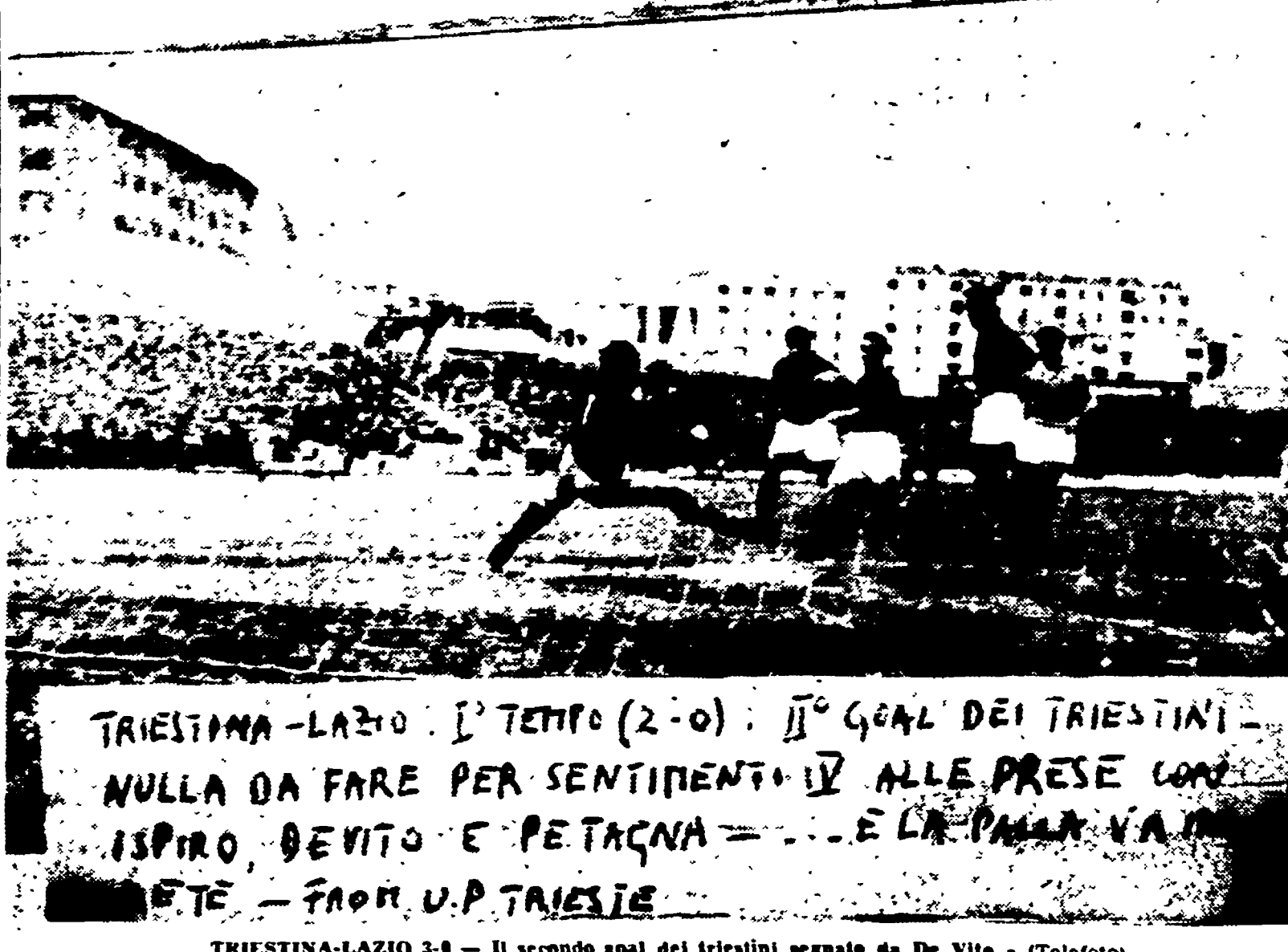
Atalanta-Milan	(1-1) x
Bologna-Torino	(2-2) x
Fiorantina-Como	(2-0) x
Inter-Novara	(0-1) 2
Juventus-Napoli	(1-1) x
Pro Patria-Udinese	(2-3) 2
Roma-Spal	(0-0) x
Sampdoria-Palermo	(4-1) 1
Triestina-Lazio	(3-0) 1
Catania-Marzotto	(3-0) 1
Legnano-Brescia	(1-0) 1
Verona-Cagliari	(3-1) 1
Vicenza-Monza	(3-3) x

La Direzione del Totocalcio comunica che il Montefremi di questa settimana è di L. 290.456.268. I «treddi» sono 19 e prendono lire 1.610.000 circa; i «dodici» sono 547 e prendono lire 265.000 circa.

re. Bronee, spostatosi a destra, centra su Pandolfini che viene pressato da due avversari sul limite dell'area. La punizione che si fanno sotto con una certa insistenza, al 12' un'azione Bullent-Fontanesi viene stroncata da Cardarelli. Pandolfini al 16' è costretto a fermare

ORFEO GRIGOLO

(Continua in 4. pag., 7. col.)



TRIESTINA-LAZIO 3-0. Il secondo goal dei triestini segnato da De Vito - (Telefoto)

ANCHE LE DOLOMITI HANNO LASCIATO IMMUTATA LA VETTA DELLA CLASSIFICA

KOBLET domina sul Pordoi, COPPI su Sella

A Bolzano vince in volata il "campionissimo",

Hugo conserva la maglia rosa - Fornara terzo a 3'56" - Zampini e Bartali si classificano al quarto e quinto posto con un distacco di 7'23" dai due grandi campioni - Volpi passa per primo con distacco a Misurina e sul Falzarego

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 31. — Una corsa magnifica, entusiasmante, una corsa che ha tenuto in nerbo a fior di pelle, e il cuore sospeso, dalla partenza all'arrivo. Kobllet ha dato battaglia a Coppi, Coppi ha dato battaglia a Kobllet; tutti e due campioni si sono lanciati: è stato uno spettacolo! E poi, sul traguardo, ecco Kobllet e Coppi ruota a ruota, come per incanto, che Coppi vale Kobllet e Kobllet vale Coppi. Parla Coppi e dice: «Non ho mai visto un Kobllet così forte, così potente; mi ha attaccato in discesa, l'ho ac-

chiato e tondo, che del «Giro» sono i protagonisti; gli uomini — cioè dietro i quali, quando vogliono, si vogliono, gli altri annaspino. Però, dal mucchio, io tiro fuori la grande corsa di Fornara; è stato battuto netto (3'56"), però il giovanotto ha tenuto le ruote, o di Coppi o di Kobllet, sin sotto il traguardo: una crisi di stomaco lo ha rovinato e un po' mortificante. Comunque, la piazza buona, dietro Coppi e Kobllet è di Fornara, che così si giustifica: «Kobllet, in discesa, veniva giù da matto; per tenere la sua ruota ho dovuto saltare il pasto. La fame, poi,

Zambrini, arrivano Binda e Rodoni. E arriva Vismara, il padrone di La Gazzetta dello Sport. Aria di mistero. Intanto, ecco Jacques Goddet; al «Patron» non piace il camminare del «Giro» e si preoccupa per il «Tour». Le minacce degli «assi» agli uomini di buona volontà, danno fastidio a Goddet, il quale non ha peli sulla lingua, nella penna; chiaro e tondo dice e scrive: «E' uno scandalo!»; il «Patron» fa circolare questa voce: Fornara e De Santi al «Tour» invece di Coppi e Bartali. D'altra parte Goddet è anche disposto a lasciare a casa Bobet. Un «Tour» senza

l'aggio è di 120" su una pattuglia di trentatré uomini che va di passo comodo e nella quale spiccano le maglie di tutti gli «assi»: una rampa, un altro pezzo di pianura e poi una discesa dolce e lunga, che arriva sino a Cortina d'Ampezzo. Km. 49.500 a 28 e 250 l'ora. Volpi è sempre in fuga; la pattuglia degli «assi» è in ritardo di 3'07".

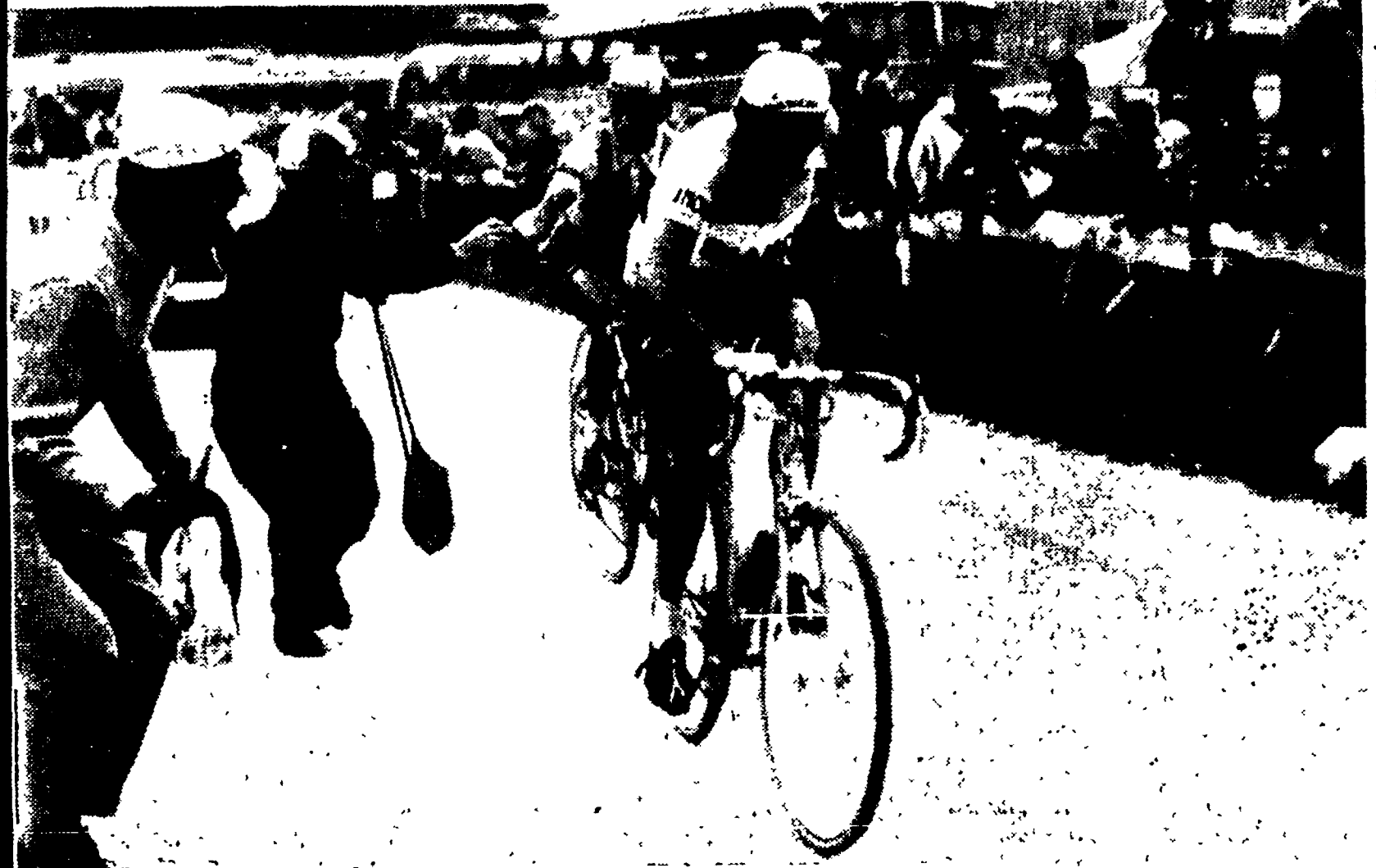
Barbagli di sole e squarci di azzurro nel cielo bianco e nero, la montagna che ha un cappuccio di neve, nel sole sembra d'argento. La rampa comincia al passo di Falzarego e nel suo sfizio e fa da punta

Un breve falsopiano: Barozzi, Gismondi, Monti e poi Ruiz Roma, e Padovan si portano sulle ruote della pattuglia di Kobllet e Coppi. Ma quando la strada, di nuovo si impena, un'altra volta tutti ancora si staccano.

E sempre Carrea che fa il passo; Coppi è sulla ruota di Carrea e Kobllet è sulla ruota di Coppi; sulla ruota di Kobllet c'è Fornara; Bobet e Colletto e poi Ockers, si staccano. Anche Carrea si stacca. La lotta fra Coppi, Kobllet e Fornara è già al coltello, entusiasmante: Volpi vive gli ultimi suoi momenti di gloria. Un ultimo sforzo, e Volpi riesce al traguardo rosso (2015). Coppi e Fornara si staccano. Volpi è passato, ancora una volta. Coppi batte di una lunghezza Kobllet e di due Fornara. Ma ecco i passaggi: Volpi a zero, Coppi a 52", terzo Kobllet, quarto Fornara, quinto Carrea a 1'59". A ruota di Carrea, ecco Bobet ed Ockers. Poi Schuer. Non è più da seguire. Poi Carrea, a 4'45" Colletto e Gismondi; a 5'40" il gruppo con Bartali e Magni.

Kobllet si arrampica composto, in bello stile. Ha le mani alzate sul manubrio, il colpo di pedale è fresco, vivo, agile. La cadenza del suo passo è continua, regolare. Kobllet ha due grossi errori sulle ginocchia: il freddo di ieri gli ha messo un po' di ruggine addosso. Più sotto, Coppi scatta spesso. Volpi perde la ruota, ma Fornara non lo; Fornara cammina nella scia di Coppi, senza sforzo.

Il cielo si fa di nuovo buio: è una promessa di pioggia che il cielo però non manterrà. Folla, folla, stupita: delusa? Sì, di veder passare Kobllet davanti a Coppi.



Coppi e Fornara all'inseguimento di Kobllet, mentre afferrano i viveri al rifornimento di Arabba - (Telefoto)

ciappato e staccato nell'ultima arrampicata. Ma poi mi tornano sulla ruota. Kobllet è il grande campione! E domani c'è l'arrampicata al Passo dello Stelvio... Ma coppi dice che ormai il gioco fatto; che ormai è troppo tardi.

Parla Kobllet, e dice: «Ho avuto una crisi di fame, un'altra razione del Passo dello Stelvio, in corsa non so cosa ho nello stomaco, io non posso più mangiare. Coppi invece ha preso un grande spacio, mi ha preso un rosso vantaggio, ma nella discesa, però, sono tornato sulla sua ruota; a me bastano due ore di sonno. E domani? Quale è il domani di Kobllet? Non attaccherà; domani Kobllet farà una corsa di discesa.

Dunque: il «Giro» è bello e deciso; sorprese e disgrazie a parte, il «Giro» sta bene. Coppi e Kobllet hanno vinto; infatti Coppi si dichiara soddisfatto di tenere dietro a Kobllet, e Kobllet non ha intenzione di dare, di nuovo, battaglia. Il «Giro» perciò, avvia sull'ultimo pezzo di strada, senza scosse, rassegnato. Però oggi, Coppi e Kobllet hanno vinto il vuoto; tutti e due immutati, tutti e due decisi, tutti e due in grande forma, Coppi e Kobllet hanno detto:

«assi» allora? E gli altri? Tutti battuti e in maniera netta, battuto Bartali, che arriva con Zampini dopo 7'24", battuto Defilippis, che arriva solo, dopo 8'54", battuti Vincenzo Rosello, Ockers, Giudici, Barozzi, Roma, Conterno, Serena, Ruiz, Volpi. Bobet, Carrea e Magni che arrivano 9'28" dopo Coppi e Kobllet Spremo il sugo della tappa d'oggi: due grandi corse ad inseguimento tra Coppi e Kobllet (Coppi vince in salita, Kobllet vince in discesa...), in una grande corsa su strada che la cronaca densa, lunga, precisa, illustra. La cronaca comincia da Auronzo, la sera della vigilia. Dopo la tempesta, il cielo è azzurro, un po' basso, e quella meraviglia della montagna — la Tre Cime di Lavaredo — il sole, agli ultimi suoi bagliori, si posa, bacia quelle rocce grigie chiazze di bianco, che si spingono, si spremono, si accavallano tra cielo e precipizi, lo spettacolo affascina, rapisce. Ma, subito, viene la notte buia, che tutto cancella; fa freddo, il «Giro» si chiude negli alberghi. Qui, all'Hotel di Auronzo, è un via vai di gente: pezzi grossi dell'industria, del giornalismo, della politica: Kobllet ha staccato Coppi; Kobllet dunque, può vincere il «Giro». Attenzione! Arriva Paschetta, arriva

Il "Giro", in cifre

L'ordine d'arrivo
1) COPPI Fausto (Bianchi) e percorre 1 km. 161 in ore 2'28" alla media di km. 36,799; Kobllet Hugo (Guerra, 162; Fornara Pasquale (Botticella) a 3'56"; 4) Zampini Dario (Levieri) a 7'23"; 5) Bartali Gino (Bartali), 162; 6) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 7) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 8) Ockers; 9) Giudici; 10) Barozzi; 11) Roma; 12) Conterno; 13) Magni; 14) Ruiz; 15) Volpi; 16) Bobet L.; 17) Carrea; 18) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
2) Fornara Pasquale (Botticella) a 3'56"; 3) Zampini Dario (Levieri) a 7'23"; 4) Bartali Gino (Bartali), 162; 5) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 6) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 7) Ockers; 8) Giudici; 9) Barozzi; 10) Roma; 11) Conterno; 12) Magni; 13) Ruiz; 14) Volpi; 15) Bobet L.; 16) Carrea; 17) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
3) Bartali Gino (Bartali), 162; 4) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 5) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 6) Ockers; 7) Giudici; 8) Barozzi; 9) Roma; 10) Conterno; 11) Magni; 12) Ruiz; 13) Volpi; 14) Bobet L.; 15) Carrea; 16) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
4) Bartali Gino (Bartali), 162; 5) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 6) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 7) Ockers; 8) Giudici; 9) Barozzi; 10) Roma; 11) Conterno; 12) Magni; 13) Ruiz; 14) Volpi; 15) Bobet L.; 16) Carrea; 17) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
5) Bartali Gino (Bartali), 162; 6) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 7) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 8) Ockers; 9) Giudici; 10) Barozzi; 11) Roma; 12) Conterno; 13) Magni; 14) Ruiz; 15) Volpi; 16) Bobet L.; 17) Carrea; 18) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
6) Bartali Gino (Bartali), 162; 7) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 8) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 9) Ockers; 10) Giudici; 11) Barozzi; 12) Roma; 13) Conterno; 14) Magni; 15) Ruiz; 16) Volpi; 17) Bobet L.; 18) Carrea; 19) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
7) Bartali Gino (Bartali), 162; 8) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 9) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 10) Ockers; 11) Giudici; 12) Barozzi; 13) Roma; 14) Conterno; 15) Magni; 16) Ruiz; 17) Volpi; 18) Bobet L.; 19) Carrea; 20) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
8) Bartali Gino (Bartali), 162; 9) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 10) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 11) Ockers; 12) Giudici; 13) Barozzi; 14) Roma; 15) Conterno; 16) Magni; 17) Ruiz; 18) Volpi; 19) Bobet L.; 20) Carrea; 21) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
9) Bartali Gino (Bartali), 162; 10) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 11) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 12) Ockers; 13) Giudici; 14) Barozzi; 15) Roma; 16) Conterno; 17) Magni; 18) Ruiz; 19) Volpi; 20) Bobet L.; 21) Carrea; 22) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
10) Bartali Gino (Bartali), 162; 11) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 12) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 13) Ockers; 14) Giudici; 15) Barozzi; 16) Roma; 17) Conterno; 18) Magni; 19) Ruiz; 20) Volpi; 21) Bobet L.; 22) Carrea; 23) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
11) Bartali Gino (Bartali), 162; 12) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 13) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 14) Ockers; 15) Giudici; 16) Barozzi; 17) Roma; 18) Conterno; 19) Magni; 20) Ruiz; 21) Volpi; 22) Bobet L.; 23) Carrea; 24) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
12) Bartali Gino (Bartali), 162; 13) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 14) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 15) Ockers; 16) Giudici; 17) Barozzi; 18) Roma; 19) Conterno; 20) Magni; 21) Ruiz; 22) Volpi; 23) Bobet L.; 24) Carrea; 25) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
13) Bartali Gino (Bartali), 162; 14) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 15) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 16) Ockers; 17) Giudici; 18) Barozzi; 19) Roma; 20) Conterno; 21) Magni; 22) Ruiz; 23) Volpi; 24) Bobet L.; 25) Carrea; 26) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
14) Bartali Gino (Bartali), 162; 15) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 16) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 17) Ockers; 18) Giudici; 19) Barozzi; 20) Roma; 21) Conterno; 22) Magni; 23) Ruiz; 24) Volpi; 25) Bobet L.; 26) Carrea; 27) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
15) Bartali Gino (Bartali), 162; 16) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 17) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 18) Ockers; 19) Giudici; 20) Barozzi; 21) Roma; 22) Conterno; 23) Magni; 24) Ruiz; 25) Volpi; 26) Bobet L.; 27) Carrea; 28) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
16) Bartali Gino (Bartali), 162; 17) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 18) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 19) Ockers; 20) Giudici; 21) Barozzi; 22) Roma; 23) Conterno; 24) Magni; 25) Ruiz; 26) Volpi; 27) Bobet L.; 28) Carrea; 29) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
17) Bartali Gino (Bartali), 162; 18) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 19) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 20) Ockers; 21) Giudici; 22) Barozzi; 23) Roma; 24) Conterno; 25) Magni; 26) Ruiz; 27) Volpi; 28) Bobet L.; 29) Carrea; 30) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
18) Bartali Gino (Bartali), 162; 19) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 20) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 21) Ockers; 22) Giudici; 23) Barozzi; 24) Roma; 25) Conterno; 26) Magni; 27) Ruiz; 28) Volpi; 29) Bobet L.; 30) Carrea; 31) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
19) Bartali Gino (Bartali), 162; 20) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 21) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 22) Ockers; 23) Giudici; 24) Barozzi; 25) Roma; 26) Conterno; 27) Magni; 28) Ruiz; 29) Volpi; 30) Bobet L.; 31) Carrea; 32) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
20) Bartali Gino (Bartali), 162; 21) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 22) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 23) Ockers; 24) Giudici; 25) Barozzi; 26) Roma; 27) Conterno; 28) Magni; 29) Ruiz; 30) Volpi; 31) Bobet L.; 32) Carrea; 33) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
21) Bartali Gino (Bartali), 162; 22) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 23) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 24) Ockers; 25) Giudici; 26) Barozzi; 27) Roma; 28) Conterno; 29) Magni; 30) Ruiz; 31) Volpi; 32) Bobet L.; 33) Carrea; 34) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
22) Bartali Gino (Bartali), 162; 23) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 24) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 25) Ockers; 26) Giudici; 27) Barozzi; 28) Roma; 29) Conterno; 30) Magni; 31) Ruiz; 32) Volpi; 33) Bobet L.; 34) Carrea; 35) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
23) Bartali Gino (Bartali), 162; 24) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 25) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 26) Ockers; 27) Giudici; 28) Barozzi; 29) Roma; 30) Conterno; 31) Magni; 32) Ruiz; 33) Volpi; 34) Bobet L.; 35) Carrea; 36) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
24) Bartali Gino (Bartali), 162; 25) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 26) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 27) Ockers; 28) Giudici; 29) Barozzi; 30) Roma; 31) Conterno; 32) Magni; 33) Ruiz; 34) Volpi; 35) Bobet L.; 36) Carrea; 37) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
25) Bartali Gino (Bartali), 162; 26) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 27) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 28) Ockers; 29) Giudici; 30) Barozzi; 31) Roma; 32) Conterno; 33) Magni; 34) Ruiz; 35) Volpi; 36) Bobet L.; 37) Carrea; 38) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
26) Bartali Gino (Bartali), 162; 27) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 28) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 29) Ockers; 30) Giudici; 31) Barozzi; 32) Roma; 33) Conterno; 34) Magni; 35) Ruiz; 36) Volpi; 37) Bobet L.; 38) Carrea; 39) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
27) Bartali Gino (Bartali), 162; 28) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 29) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 30) Ockers; 31) Giudici; 32) Barozzi; 33) Roma; 34) Conterno; 35) Magni; 36) Ruiz; 37) Volpi; 38) Bobet L.; 39) Carrea; 40) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
28) Bartali Gino (Bartali), 162; 29) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 30) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 31) Ockers; 32) Giudici; 33) Barozzi; 34) Roma; 35) Conterno; 36) Magni; 37) Ruiz; 38) Volpi; 39) Bobet L.; 40) Carrea; 41) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
29) Bartali Gino (Bartali), 162; 30) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 31) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 32) Ockers; 33) Giudici; 34) Barozzi; 35) Roma; 36) Conterno; 37) Magni; 38) Ruiz; 39) Volpi; 40) Bobet L.; 41) Carrea; 42) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
30) Bartali Gino (Bartali), 162; 31) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 32) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 33) Ockers; 34) Giudici; 35) Barozzi; 36) Roma; 37) Conterno; 38) Magni; 39) Ruiz; 40) Volpi; 41) Bobet L.; 42) Carrea; 43) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
31) Bartali Gino (Bartali), 162; 32) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 33) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 34) Ockers; 35) Giudici; 36) Barozzi; 37) Roma; 38) Conterno; 39) Magni; 40) Ruiz; 41) Volpi; 42) Bobet L.; 43) Carrea; 44) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
32) Bartali Gino (Bartali), 162; 33) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 34) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 35) Ockers; 36) Giudici; 37) Barozzi; 38) Roma; 39) Conterno; 40) Magni; 41) Ruiz; 42) Volpi; 43) Bobet L.; 44) Carrea; 45) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
33) Bartali Gino (Bartali), 162; 34) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 35) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 36) Ockers; 37) Giudici; 38) Barozzi; 39) Roma; 40) Conterno; 41) Magni; 42) Ruiz; 43) Volpi; 44) Bobet L.; 45) Carrea; 46) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
34) Bartali Gino (Bartali), 162; 35) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 36) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 37) Ockers; 38) Giudici; 39) Barozzi; 40) Roma; 41) Conterno; 42) Magni; 43) Ruiz; 44) Volpi; 45) Bobet L.; 46) Carrea; 47) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
35) Bartali Gino (Bartali), 162; 36) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 37) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 38) Ockers; 39) Giudici; 40) Barozzi; 41) Roma; 42) Conterno; 43) Magni; 44) Ruiz; 45) Volpi; 46) Bobet L.; 47) Carrea; 48) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
36) Bartali Gino (Bartali), 162; 37) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 38) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 39) Ockers; 40) Giudici; 41) Barozzi; 42) Roma; 43) Conterno; 44) Magni; 45) Ruiz; 46) Volpi; 47) Bobet L.; 48) Carrea; 49) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
37) Bartali Gino (Bartali), 162; 38) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 39) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 40) Ockers; 41) Giudici; 42) Barozzi; 43) Roma; 44) Conterno; 45) Magni; 46) Ruiz; 47) Volpi; 48) Bobet L.; 49) Carrea; 50) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
38) Bartali Gino (Bartali), 162; 39) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 40) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 41) Ockers; 42) Giudici; 43) Barozzi; 44) Roma; 45) Conterno; 46) Magni; 47) Ruiz; 48) Volpi; 49) Bobet L.; 50) Carrea; 51) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
39) Bartali Gino (Bartali), 162; 40) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 41) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 42) Ockers; 43) Giudici; 44) Barozzi; 45) Roma; 46) Conterno; 47) Magni; 48) Ruiz; 49) Volpi; 50) Bobet L.; 51) Carrea; 52) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
40) Bartali Gino (Bartali), 162; 41) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 42) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 43) Ockers; 44) Giudici; 45) Barozzi; 46) Roma; 47) Conterno; 48) Magni; 49) Ruiz; 50) Volpi; 51) Bobet L.; 52) Carrea; 53) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
41) Bartali Gino (Bartali), 162; 42) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 43) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 44) Ockers; 45) Giudici; 46) Barozzi; 47) Roma; 48) Conterno; 49) Magni; 50) Ruiz; 51) Volpi; 52) Bobet L.; 53) Carrea; 54) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
42) Bartali Gino (Bartali), 162; 43) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 44) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 45) Ockers; 46) Giudici; 47) Barozzi; 48) Roma; 49) Conterno; 50) Magni; 51) Ruiz; 52) Volpi; 53) Bobet L.; 54) Carrea; 55) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
43) Bartali Gino (Bartali), 162; 44) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 45) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 46) Ockers; 47) Giudici; 48) Barozzi; 49) Roma; 50) Conterno; 51) Magni; 52) Ruiz; 53) Volpi; 54) Bobet L.; 55) Carrea; 56) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
44) Bartali Gino (Bartali), 162; 45) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 46) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 47) Ockers; 48) Giudici; 49) Barozzi; 50) Roma; 51) Conterno; 52) Magni; 53) Ruiz; 54) Volpi; 55) Bobet L.; 56) Carrea; 57) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
45) Bartali Gino (Bartali), 162; 46) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 47) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 48) Ockers; 49) Giudici; 50) Barozzi; 51) Roma; 52) Conterno; 53) Magni; 54) Ruiz; 55) Volpi; 56) Bobet L.; 57) Carrea; 58) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
46) Bartali Gino (Bartali), 162; 47) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 48) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 49) Ockers; 50) Giudici; 51) Barozzi; 52) Roma; 53) Conterno; 54) Magni; 55) Ruiz; 56) Volpi; 57) Bobet L.; 58) Carrea; 59) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
47) Bartali Gino (Bartali), 162; 48) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 49) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 50) Ockers; 51) Giudici; 52) Barozzi; 53) Roma; 54) Conterno; 55) Magni; 56) Ruiz; 57) Volpi; 58) Bobet L.; 59) Carrea; 60) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
48) Bartali Gino (Bartali), 162; 49) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 50) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 51) Ockers; 52) Giudici; 53) Barozzi; 54) Roma; 55) Conterno; 56) Magni; 57) Ruiz; 58) Volpi; 59) Bobet L.; 60) Carrea; 61) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
49) Bartali Gino (Bartali), 162; 50) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 51) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 52) Ockers; 53) Giudici; 54) Barozzi; 55) Roma; 56) Conterno; 57) Magni; 58) Ruiz; 59) Volpi; 60) Bobet L.; 61) Carrea; 62) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
50) Bartali Gino (Bartali), 162; 51) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 52) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 53) Ockers; 54) Giudici; 55) Barozzi; 56) Roma; 57) Conterno; 58) Magni; 59) Ruiz; 60) Volpi; 61) Bobet L.; 62) Carrea; 63) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
51) Bartali Gino (Bartali), 162; 52) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 53) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 54) Ockers; 55) Giudici; 56) Barozzi; 57) Roma; 58) Conterno; 59) Magni; 60) Ruiz; 61) Volpi; 62) Bobet L.; 63) Carrea; 64) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
52) Bartali Gino (Bartali), 162; 53) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 54) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 55) Ockers; 56) Giudici; 57) Barozzi; 58) Roma; 59) Conterno; 60) Magni; 61) Ruiz; 62) Volpi; 63) Bobet L.; 64) Carrea; 65) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
53) Bartali Gino (Bartali), 162; 54) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 55) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 56) Ockers; 57) Giudici; 58) Barozzi; 59) Roma; 60) Conterno; 61) Magni; 62) Ruiz; 63) Volpi; 64) Bobet L.; 65) Carrea; 66) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
54) Bartali Gino (Bartali), 162; 55) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 56) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 57) Ockers; 58) Giudici; 59) Barozzi; 60) Roma; 61) Conterno; 62) Magni; 63) Ruiz; 64) Volpi; 65) Bobet L.; 66) Carrea; 67) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
55) Bartali Gino (Bartali), 162; 56) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 57) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 58) Ockers; 59) Giudici; 60) Barozzi; 61) Roma; 62) Conterno; 63) Magni; 64) Ruiz; 65) Volpi; 66) Bobet L.; 67) Carrea; 68) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
56) Bartali Gino (Bartali), 162; 57) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 58) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 59) Ockers; 60) Giudici; 61) Barozzi; 62) Roma; 63) Conterno; 64) Magni; 65) Ruiz; 66) Volpi; 67) Bobet L.; 68) Carrea; 69) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
57) Bartali Gino (Bartali), 162; 58) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 59) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 60) Ockers; 61) Giudici; 62) Barozzi; 63) Roma; 64) Conterno; 65) Magni; 66) Ruiz; 67) Volpi; 68) Bobet L.; 69) Carrea; 70) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
58) Bartali Gino (Bartali), 162; 59) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 60) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 61) Ockers; 62) Giudici; 63) Barozzi; 64) Roma; 65) Conterno; 66) Magni; 67) Ruiz; 68) Volpi; 69) Bobet L.; 70) Carrea; 71) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
59) Bartali Gino (Bartali), 162; 60) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 61) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 62) Ockers; 63) Giudici; 64) Barozzi; 65) Roma; 66) Conterno; 67) Magni; 68) Ruiz; 69) Volpi; 70) Bobet L.; 71) Carrea; 72) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
60) Bartali Gino (Bartali), 162; 61) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 62) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 63) Ockers; 64) Giudici; 65) Barozzi; 66) Roma; 67) Conterno; 68) Magni; 69) Ruiz; 70) Volpi; 71) Bobet L.; 72) Carrea; 73) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
61) Bartali Gino (Bartali), 162; 62) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 63) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 64) Ockers; 65) Giudici; 66) Barozzi; 67) Roma; 68) Conterno; 69) Magni; 70) Ruiz; 71) Volpi; 72) Bobet L.; 73) Carrea; 74) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
62) Bartali Gino (Bartali), 162; 63) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 64) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 65) Ockers; 66) Giudici; 67) Barozzi; 68) Roma; 69) Conterno; 70) Magni; 71) Ruiz; 72) Volpi; 73) Bobet L.; 74) Carrea; 75) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
63) Bartali Gino (Bartali), 162; 64) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 65) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 66) Ockers; 67) Giudici; 68) Barozzi; 69) Roma; 70) Conterno; 71) Magni; 72) Ruiz; 73) Volpi; 74) Bobet L.; 75) Carrea; 76) Magni; tutti con il tempo di 10'28".
64) Bartali Gino (Bartali), 162; 65) Defilippis Vincenzo (15) Coletto 17; 66) Rosello Vincenzo (15) 5'56"; 67) Ockers; 68) Giudici; 69) Barozzi; 70) Roma; 71) Conterno; 72) Magni; 73) Ruiz; 74) Volpi; 75) Bobet L.; 76) Carrea; 77) Magni



Abbasso il forchettone!

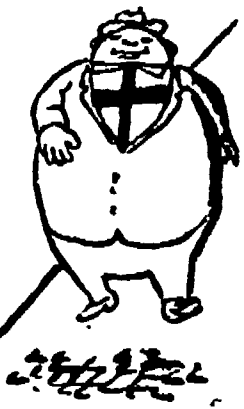
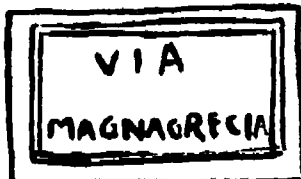


Musa popolare

L'IRONIA DE LI NOMI

Qui a Roma, quando legge er cittadino, tra l'antre vie dar nome originale, via MAGNO o MAGNA... ciarmane male perché sta a spasso e MAGNA assai pochino. Ce sta via MAGNAPOLI, centrale, via ARBERTO MAGNO presso l'Aventino, via e largo MAGNAGRECIA e poi, perzino, via POIPEO MAGNO prima de Trionfale. Parliamo d'altro, li sportivi senti elogiù tanto MAGNI, er gran ciclista, e l'AULA MAGNA c'è de li studenti. Ce so' pure MAGNONI assai, ma tu er 7 giugno vota comunista senno, co' Alcide, poi nun MAGNI più!

LIONELLO CARPI



PASQUINATE

Da quando ch'è cascato Er regno der papato, Er prete ancora prega: Per popolo che frega. E d'astuzia com'er gatto Gir'attorno e fa le fusa Er sistema che lui usa. Lo dimostra questo fatto: Fa votare er moribondo Promettendole sur viso De manallo 'n paradiso. Quando va nell'altro monno! Se quarcuno, dopo, è morto Nun arriva cert' in porto Però l'altro ch'è guarito Già der voto s'è pentito.

PASQUINO

HO DETTO...

Ho detto a li Sordati morti in guerra: «O Eroi che insanguinate ogni trincerata! Dite: pe' chi votamo er sette giugno?». Ognuno è uicito e ha detto arzanno er pugno. «Se nun volete più miserie e planti votate Comunista tutti quanti». Ho detto all'Eco: «O Voce misteriosa, vorei sape' da te solo 'na cosa. Siccome qui nun va chi ci amministra, io vorrebbe votà pe' la sinistra. Ma dimme: faccio bene a fa' così?». L'Eco, lontana, m'ha risposto: «Sì». Ho detto a Cristo: «Er sette giugno, io pe' chi devo votà, Signore mio?». E Cristo m'ha risposto: «Fijo bello, devi votà pe' Farce e pe' Martello». «Davvero?». «Sì. Chi vota quella lista vota pe' me: per Primo comunista».

NATALE POLCI

CINCH'ANNE 'E TURMIENTE...

(dialeto napoletano)

Cinch'anne 'e turmiente... Cinch'anne 'e miseria... Vuie, senza coscienza, site state a 'o Governo... Vedite che tutto nce sta p' 'o Paese: 'Sta gente, sincera, sofferto ha s'offeso! Mò ch'hè visto — ch'hè perduto 'a speranza, 'e cumannà — h'è furmata 'a quadriglianza c' 'a speranza 'e nce restà! Parlav' 'e riforme, parlav' 'e lavoro... tu manco assistenza n'hè data a 'sta gente... 'Na cosa n'hè data: n'hè data 'a galera! Restanno a 'o Governo nce dai pure 'a guerra! Mò ch'hè visto — ch'hè perduto, ecc. 'Sta legge, ch'hè fatta — vutata 'a Ruini — 'sta gente ha capito: è legge assassina! Che m'bruglie che fiae, nemmeno nce 'a faie!... Suo popolo nuovo vò Pace e Libertà! Mò ch'hè visto — ch'hè perduto, ecc.

RINALDO CORETTI

LA MASCHERATA

Co' le madonne che moreno Pocchi, co' la manaccia de tajace er pane, cor terrore, l'inganni, li bajocchi, co' le farze promesse americane, li democristiani, a tutte notte spese, se mitero a governo der Paese. Ma 'sta serie d'imbroj ogni nun basta. Pe' la D.C. le cose vanno male e pe' tend le mani sempre in patta, ha sfornato la truffa elettorale che difenne la solita combutta de chi ce succhia er sangue e chi ce sfrutta. 'Sta frode è congegnata a 'na maniera ch'er voto clericale vale «due»; invece er voto de chi soffre e spera e che sopporta in le spalle sue la soma de lo stato, cosa buffa, vale «mezzo» pe' via de questa truffa. Democrazia Cristiana! Nun capisco. Ce nega li principi de la pace, ce circoverte e strangola cor fisco, un partito più peggio nun s'è visto: è contro chi lavora, è contro Criso. E mascherate co' d'ni nomi panti, vorrebbe rimanà dentro cent'anni er monno che cammina e che va avanti. Signore che provedi e che ce manni, sarove, con un voto intelligente, dall'ingordigia de 'sta brutta gente.

DEMIOFILO

«CARITA' CRISTIANA»

Giurava ai comunisti un odio insano una bigotta piena di gioielli. — Ma ciò, signora mia, non è cristiano dobbiamo tutti amar come fratelli. — pur Gesù lo predicava! — La bigotta allor gridava: piena di fele! — Li tratteremo dunque come Abele! — SPARTACUS PICENUS

L'ALDILA' E L'ALDIQUA

Ne l'aldila' c'è tutto un Paradiso de gente che lavora, canta e magna, zisetti allegri, pieni de sorriso e onesta libbertà senza magagna, amore fratellanza ed affezione pe' jà sta' bene Popolo e Nazione! A l'aldiqua se trova er vero inferno da quando er bagherozzo da officante s'è messo, invece, a fa' er politicante e s'è de prepotenza stà ar Governo. Miseria, fame e disoccupazione io' preghi pe' 'sta povera Nazione! Li paragoni resta a decifrali pe' conosce che, proprio all'aldila' c'è un costume de vera civiltà ner mentre all'aldiqua ce so' sciacalli. Er sette giugno, dunque, a l'elezione 'sto Popolo sia scjo e no... fregnone!

PEPPE DEA

DIALOGO TRA PADRE E FIJO

Papà!... Io spero che ciavrai pensato De mette bene er Voto su la Lista. Nun te sbajà, la vedi a prima vista Co' la FARCE e er MARTELLO disegnato... Io t'ringrazio che m'hai ricordato De da' er «Voto» ar Partito Comunista, Che c'è chi dice ch'è scomunicato. E che te porta pe' na brutta pista!... «No!... Nun è vero!... Sto Partito è santo, E chi ne dice male nun c'ha core. E nun è degno de venite accento!... Fai bene fijo... lasseli discorre! Che sto Partito nostro ch'è un incanto Protegge e aiuta chi è lavoratore!».

NATALE CAMACCI

CONSIGLI ALLA COMMARE

La m'commare 'na donnetta seria parlanno insieme in tempo d'elezione m'ha detto: «Ma perché sta' cattiveria perché tanto veleno e corruzione?». Perché fra la ricchezza e la miseria nun ce se mette immesso la ragione? Perché c'è tanto intrigo de materia tanta discordia e tanta confusione?... A que' lo sfogo de la m'commare ho risposto accorto: contro li guai c'hai l'arma pe' levà le pene amare... «FARCE! L'erba cattiva e cor «MARTELLO» picchia sopra le VIERE! e vedrai ch'er Monno apparirà più bono e bello!».

CARLO VALENTINI

STOFFE COLORATE

Signora! Guardi quà sicché tessuto! Nu' je d'ò mica 'na buggeratura, guardi che è lana pura, la provi co' un cerino, mica brucia!... Questo colore, non m'ha fiducia, lo preferisco scuro!... Perché? Si nun è scuro, nun è lana! Ma lei, allora, ciavrebbe 'n'idea strana, aggiudica' le cose dar colore, perché mo' l'assicuro, senza tanto discorre, che 'ste stoffe, so' come suo marito: che prima era un gerarca aristoluto; 'na boria che pareva un Padre Eterno, e adesso è un capoccone de un partito, ch'appoggia l'operato der Governo! Cioè, signora bella, cambia er colore, ma la stoffa è quella!!!

NELLO GOVERNATORI

ANIMALUCCI DE CASA

La sora Italia c'è la casa piena de bagarozzi, certa porcheria, che pòra donna se dà tanta pena perché nun sa' come cacciàli via!... La carta moschicida nun li frena, er D.D.T. jà' come nce ce sta, e nun capisce che pe' cambià scena ce vo' da jà 'na bona pulizzia!... Mò je lo dico io, contro sto danno ce vo' soltanto un coto ch'è un portento, quello che leva subito er malanno... Vota pei comunisti e in un momento tutte le bestie nere spariranno come la nebbia che sparisce ar cento!

G. ALEN



SCERBA!

(dialeto ternano) Se fuma troppa a Terni! Ecco lu guaju Troppa eleganza cinema e lambrette 'na vorda se visita solu de saju. E pe' spostasse c'erono le fette! (r) Tempi bbeati! Adesso l'operaju Bramoso de godè se combromette Arrotinamo a lu salvadanaju Andru che sciopera, che fave armette! (a) Scerba ce l'ha spiegatu anghi in dettaju Una vorda la fame era a carrette. La tenore de vita oggi è più gaju! (j) Però la «Terni» hai ndesu ce rimette Troppa gende; ce vole n'andru rajù! Andri buchi a la cinda e a le carzette! Tandè scuse a la cifre, a la goerenza. E armanettece pretu Sua Eccellenza!

S.

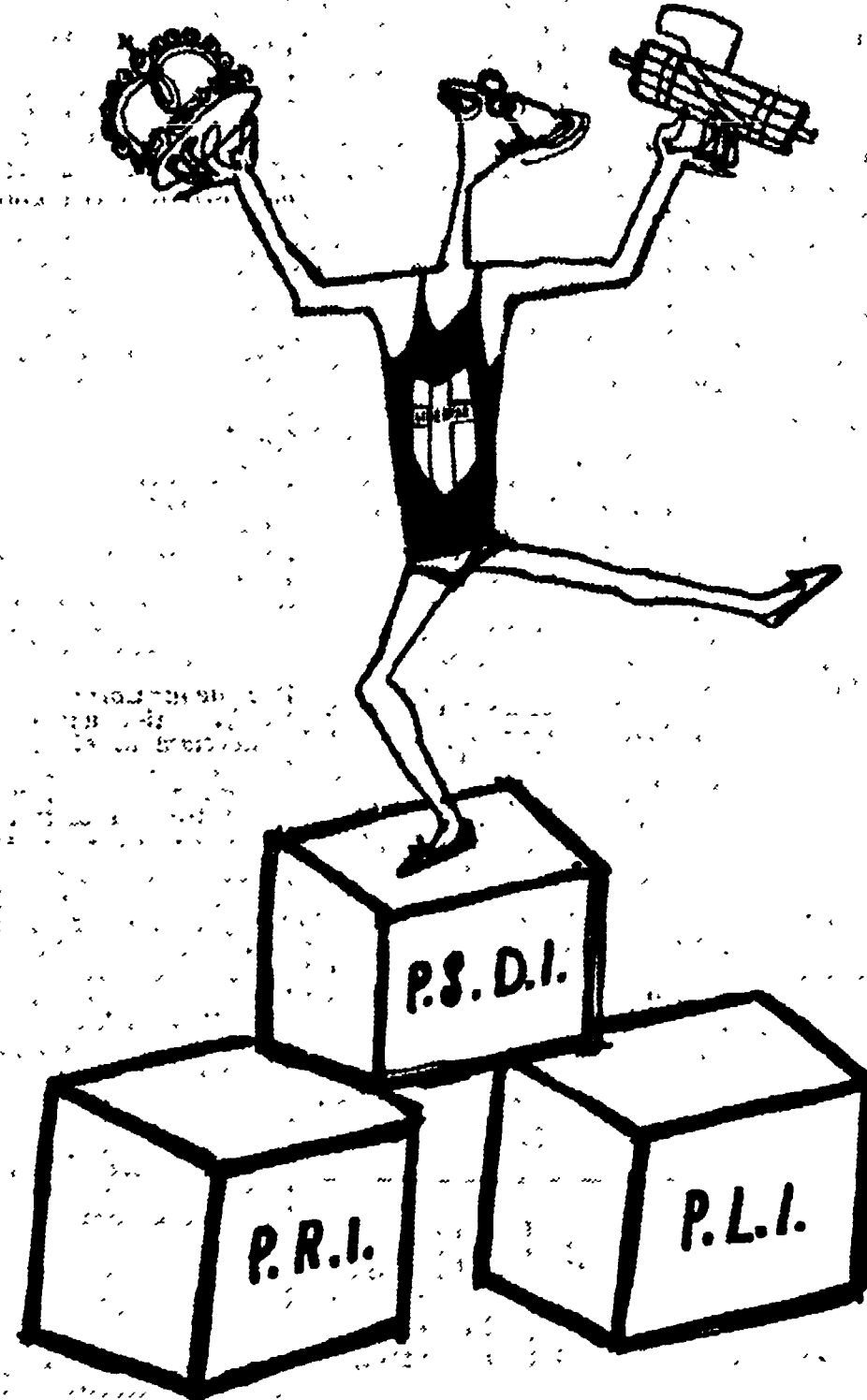
(1) Piedi - (2) Arrestare - (3) Più vivace, più elevato.

L'ULTIMO SALMO



«Vota pro nobis».

MANOVRE DI GIUGNO



La «coalizione di centro» di De Gasperi

LA FINE DEI FORCHETTONI

(da cantarsi sull'aria di Anema e corò)

Da che perdemmo 'a pace, er sonno so' rinquanni, e forse più, case e lavoro nun ce danno, così nun se campo più.

Reclami e scioperi se fanno, ma chi te sta a sentì... D. C. tu fai magnà li forchettoni e ancora c'è chi dorme nei portoni: ho desiderio de falla finita ormai co' te, lo sai perché?... pe' nun morì...

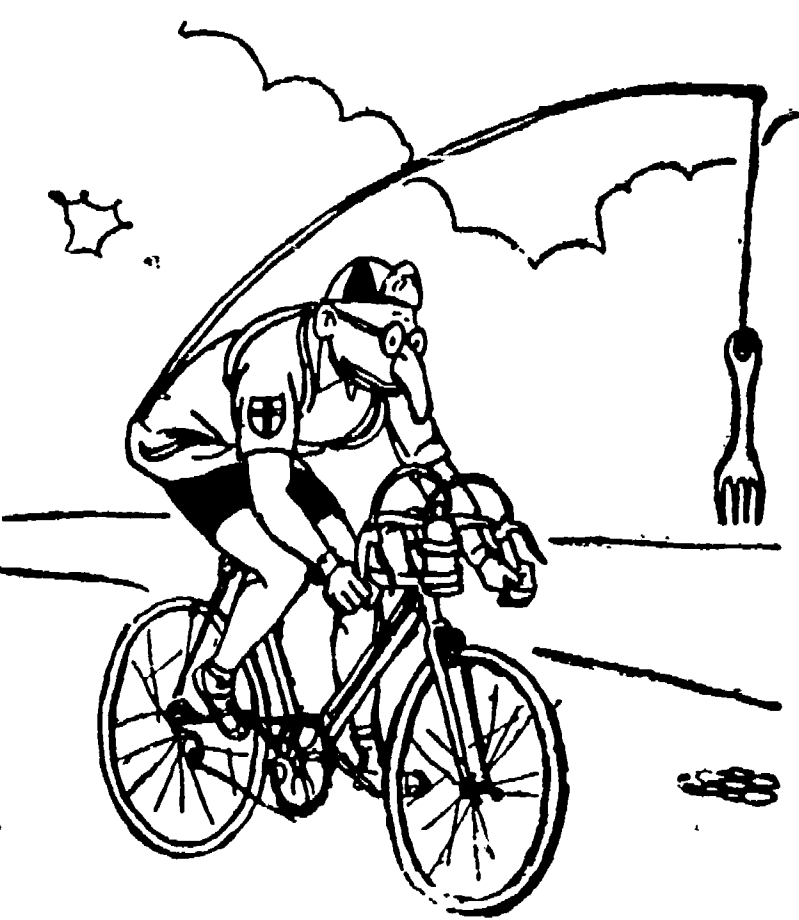
Chè promettessì a fa' pace e lavoro ormai te poi scordà da tutti er coto, è ora de piantella, darsa troppo, D. C. famme er piacere, fa' er fagotto.

Forse sarà che 'a fame è amara forse sarà che mola fa' ma fra non tanto le compene a festa sonerà

Ingrappi e imbroj tu farai ma vincerà er P.C.I.

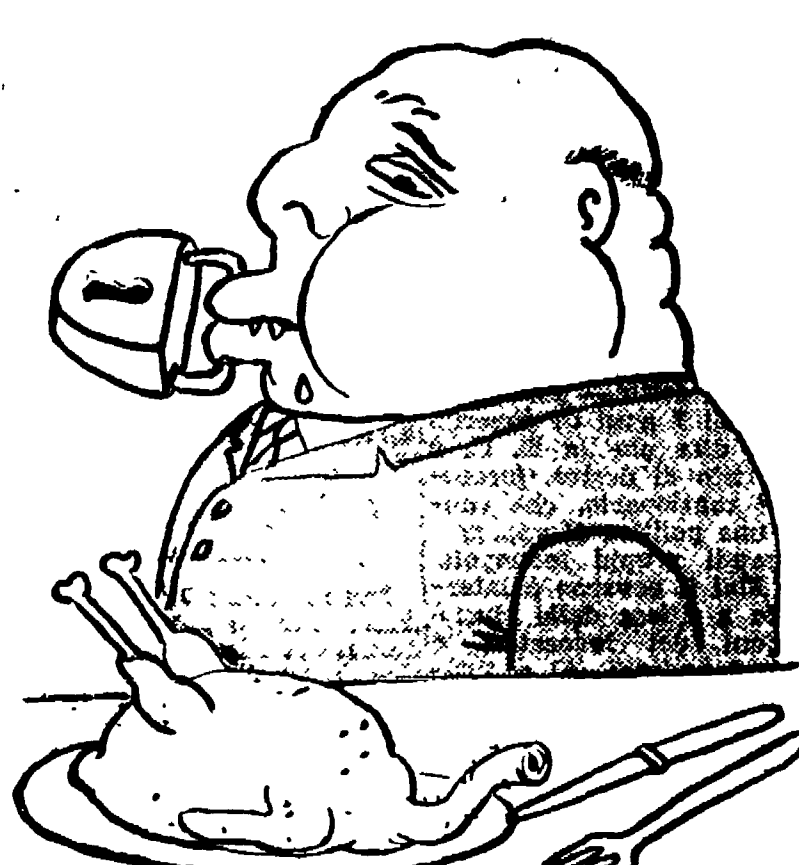
Co' la vittoria noi lavoreremo votando per P.C.I. saremo meò, er sette giugno noi saremo boni de fa' abbassa' le penne ai forchettoni...

IL GIRINO SLEALE



... Ma non arriverà primo

CONTROMANIFESTO



Se vuoi che non mangi più, vota P.C.I.!

MISS FORCHETTA



Ultime della moda elettorale d.c.

Cruciverba elettorale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
14			15		16			17				
18			19		20			21			22	23
24								25			26	
27			28				29	30	31			
32			33				34	35				36
	37					38	39				40	
41	42				43		44				45	46

A soluzione esatta, partendo dalla casella numero uno, nel senso delle lancette dell'orologio, nelle caselle a bordo rafforzato si leggerà una frase.

ORIZZONTALI: 1) FRASE; 14) allari; 15) Pronome; 16) Le vergini del paradiso musulmano; 17) Melma; 18) Autori drammatici; 22) Del mare e della radio; 24) L'aggettivo dei componenti caricaturali; 25) La sigla di un monopolio elettrico siciliano; 26) Un «Amico» di Manzoni; 27) Andato; 28) Antico popolo del Sudamerica, oggi scomparso; 30) Vite; 32) Avverbi di negazione; 33) Federazione Consorzi Agrari Italiani; 34) Esperto; 36) Preposizione; 37) Dervisi; 38) Spaventoso; 40) Punto cardinale; 41) Isola della Laguna celebre per l'arte vetraria; 44) Giovanni in romeno; 45) Le sedie del re.

VERTICALI: 2) Sbagliato; 3) Crimine; 4) Gli abitanti di New York e Chicago; 5) Un «pestoso» degli ascechi; 6) Quando le si tira... è finita; 7) L'unità che si usa per la misura del lavoro nel sistema centimetro-grammo-secondo; 8) L'Irlanda del Sud; 9) Reale; 10) Una fabbrica di menzogne; 11) Lega Navale; 12) cittadina nel Bellunese; 13) Nome russo di donna; 19) La sigla dei coloni americani; 20) La fine di un pasticcio; 21) Forgiata celebre per l'arte vetraria; 23) Divisione Trasporti; 25) Schiarisce; 26) Lo inizio di uno sconosciuto; 27) Segno zodiacale; 28) Gruppo italiano Lavoratori; 29) Una marca d'automobili; 30) Diminutivo di Caserta e di Marina; 30) Una gamba del diavolo; 37) A sverro; 38) Cattiva; 39) Una nota; 40) Unione Cal-Nazari; 41) Andato; 42) Antico popolo del Sudamerica, oggi scomparso; 43) La metà di otto; 46) Sulle targe di Rieti.

